

2019 - 2020 CONGRESSO Gen3

(alcune parti sono più adatte a gen3 di 9-12 anni altre a gen3 di 13-17 anni)

Gesù è vivo, è qui in mezzo a noi!

Costruiamo insieme il congresso

Facciamo in modo di preparare il congresso con diversi mesi di anticipo per costruirlo con i gen3, renderli partecipi e responsabili di un'esperienza che desideriamo sia un indimenticabile incontro con Dio. Ogni unità gen può inviare prima delle proposte per il programma e poi prepararne accuratamente una parte.

Per incoraggiare la comunione chiediamo ad alcuni gen3 (o unità gen3) provenienti da varie città di inviarci la risposta a delle domande come queste: *“Come ti stai /vi state preparando? Cosa auguri /augurate a ciascuno di noi per questi giorni? Qual è secondo te la regola più importante che vorresti condividere affinché sia per tutti un incontro indimenticabile?”* la risposta può essere filmata con un telefonino, o audio o disegnata su cartelloni che i/le gen porteranno (per tutelare i minori il video resterà esclusivamente ad uso interno).

1° Gior no	Motto: “Gesù è vivo!”
	Obiettivo: Come i discepoli scopriamo che Gesù è vivo!
	Gioco di conoscenza reciproca <i>Materiale:</i> spazio libero per camminare, musica con altoparlante. Si gira in uno spazio senza sedie, mentre suona una musica. Quando si incrocia qualcuno ci si saluta per esempio con i gomiti (gomito con gomito). Ad un certo punto la musica si ferma: raccontiamo a chi ci è vicino come è composta la nostra famiglia e cosa probabilmente sta facendo chi è rimasto a casa. Quindi la musica riprende, continuiamo a camminare e a salutarci stavolta in un altro modo, per esempio toccandosi piede con piede. Quando la musica si ferma ci raccontiamo come è stato il nostro viaggio per arrivare al congresso. E così di seguito cambiando il modo di salutarsi e le domande.
	Introduzione: “Auguri dei gen3” <i>Obiettivo:</i> Renderci conto che abbiamo tanto atteso questo congresso, ed ora possiamo viverlo al 100%! Far sentire ognuno importante, ognuno costruttore del congresso. <i>Svolgimento:</i> Guardiamo la raccolta dei brevi video con le risposte dei gen3. Continuiamo la comunione distribuendo a tutti dei fogli colorati sui quali scrivere quello che si desidera augurare agli altri; i fogli si appenderanno in sala. Un'équipe “comunicazione” potrebbe continuare le interviste ai gen3 anche durante i giorni seguenti, per favorire la comunione di ciò che ognuno comprende da Gesù.
	Filmato e teatro sulla storia di Gesù <i>Obiettivo:</i> Rivivere la sorpresa che Gesù storico ora è Risorto e vive! Proiettiamo uno spezzone di un bel film con la storia di Gesù (almeno alcuni degli ultimi episodi) e terminiamo con la sua passione. Appena si spegne il breve filmato alcuni gen2 o gen3 grandi, ben preparati, mettono in scena il brano del Vangelo in cui le donne con Pietro e Giovanni trovano la tomba vuota e corrono ad annunciare ai discepoli (a tutta la sala) che Gesù è vivo. Vedi episodio tratto dal Vangelo di Giovanni capitolo 20, 1-18

Canto e coreografia: "The Risen One" (un gruppo potrebbe preparare prima, bene, la coreografia)

Composizione delle "squadre" (unità gen3)

Le "squadre" svolgeranno insieme sia i giochi che ogni altra attività secondo i vari colori (anche gli incontri di comunione e scambio di esperienze). Si incoraggia a formare le squadre badando di mescolare chi sa giocare bene a calcio e chi conosce da più tempo l'ideale. In ogni "squadra" è previsto uno o due assistenti (gen2 o adulti).

Il calcio sociale <http://www.calciosociale.it/>

Obiettivo: proponiamo che il gioco del calcio (o un altro torneo sportivo) accompagni tutto il congresso, affinché l'amore reciproco possa essere messo alla prova e sperimentato anche "sul campo".

Trascriviamo qui le regole del "calcio sociale" affinché ci possano ispirare.

- Regola numero 1: Chiunque può partecipare, purché abbia un'età compresa tra i 9 e i 90 anni.
Regola numero 2: Non ci sono squadre più forti: ognuna ha lo stesso coefficiente tecnico e tutte hanno le stesse possibilità di vincere.
Regola numero 3: In ogni squadra ci sono due "educatori" che sono come il papà e la mamma della squadra.
Regola numero 4: Non esiste l'arbitro ogni giocatore deve imparare ad essere responsabile.
Regola numero 5: Un giocatore non può fare più di tre goal a partita, ma deve aiutare gli altri a segnare.
Regola numero 6: Il calcio di rigore viene battuto dal giocatore meno forte
Regola numero 7: Nessuno resta in panchina, giocano tutti. Siamo tutti titolari!
Regola numero 8: Prima e dopo la partita ci si prende tutti per mano per condividere le proprie emozioni.
Regola numero 9: Le partite non si giocano solo sul campo, le squadre si sfidano anche nelle attività comunitarie e i punteggi vanno in classifica!

Ogni giorno gli assistenti e i gen2 si annotano quanto hanno visto di "bello" nel gioco. La sera si condivide quanto osservato come incoraggiamento per tutti.

La sorpresa dell'incontro con Gesù Risorto: dal vangelo di Giovanni, capitoli 20 e 21

Obiettivo: *penetrare nel Vangelo e rivivere l'emozione e la forte gioia dei discepoli nel vedere Gesù Vivo!*

Materiale: *vestiti, stoffe dell'epoca di Gesù, oggetti per i vari teatri.*

Svolgimento: Suddivisi in squadre sceneggiamo altri brani del Vangelo nei quali si racconta delle apparizioni di Gesù Risorto. Curiamo questo momento affinché sia una vera esperienza di incontro con Gesù tramite la drammatizzazione del Vangelo. La sera del secondo giorno, durante un momento di festa ci si potrebbe mostrare a vicenda i teatri. Farsi aiutare possibilmente da persone esperte (attori, registi...) affinché risultino brani forti e ben preparati. Prevedere tempo sufficiente per le prove.

Variante

Se non tutti i gen3 desiderano esprimersi attraverso il teatro, si può proporre loro di approfondire le figure di Maria Maddalena, Tommaso, Pietro, Giovanni (Gv. capitoli 20 e 21).

Introduzione: Come si sentivano i discepoli al pensiero che Gesù era morto? Cosa hanno provato quando hanno scoperto che lui è vivo ed era in mezzo a loro?

Svolgimento: Ogni gruppo legge un brano del Vangelo che mette in luce uno di questi discepoli. Su due cartelloni scriviamo le emozioni e i sentimenti che provavano prima e dopo aver visto Gesù Risorto. Attraverso poesia o canto descrivere i caratteri e le emozioni vissute da questi discepoli. In quale personaggio mi ritrovo? Perché? Curare momenti di comunione.

Serata di preghiera a tu per tu con Gesù

Invitare tutti i gen3 ad un momento di adorazione e di dialogo personale con Gesù, preparando accuratamente e in modo accogliente la cappella.

2°
Gior
no

Motto: "Il Risorto è qui in mezzo a noi!"

Obiettivo: Crescere coscientemente nell'amore scambievole

Introduzione alla giornata

Cortometraggio animato: ["Mr. Indifferent" da Aryasb Feiz](#) (Password: SempreUno)

Canto e coreografia:

["Io credo nel noi"](#) (un gruppo potrebbe preparare prima, bene, la coreografia)

Esperienze

Esperienze ben preparate di gen3, gen2 e adulti incentrate sull'amore scambievole e sul ricominciare per tener vivo la presenza del Risorto tra noi, anche nella vita di unità Gen. Per rendere dinamico questo momento, proponiamo che chi ha preparato un'esperienza cerchi un titolo (interessante) che la caratterizzi. I titoli delle esperienze sono ben visibili sul palco (per esempio proiettati). Si butta una palla leggera in sala, chi la prende sceglie un titolo che lo interessa; colui che ha preparato quell'esperienza la racconta. Finita un'esperienza si ributta la palla in sala e un altro gen sceglie un nuovo titolo.

In profondità con Chiara

Chiara alla giornata di Bruxelles 28.4.1962 (testo leggermente adattato dal Centro gen3)

Proponiamo che alcuni gen3 grandi si preparino molto bene per leggere a più voci e in modo curato, artistico (per esempio con musica di sottofondo e qualche immagine sullo sfondo) questo testo di Chiara del 1962.

VOCE 1: (...) *Un giorno nei rifugi ci siamo dette:*

VOCE 2: *"Ma con queste bombe si può veramente morire da un momento all'altro, noi vorremmo presentarci a Gesù compiendo quella volontà di Dio che a lui più sta a cuore".*

VOCE 1: *E lì nei rifugi, abbiamo aperto il Vangelo e abbiamo letto una frase:*

VOCE 3: *"Io vi do un comandamento nuovo: amatevi a vicenda come io ho amato voi" (...) "Nessuno ha maggior carità di colui che dà la vita per l'amico suo".*

VOCE 1: *A noi ha fatto tanta impressione questa frase, e abbiamo detto:*

VOCE 2: *"Se questo è il suo comando, quello che Gesù ha detto prima di morire, certo sta tanto a cuore a Gesù. Cerchiamo di metterlo in pratica almeno in questi ultimi istanti della nostra vita, in modo che, se dovessimo presentarci a Gesù, Gesù sia contento di noi"*

VOCE 1: *e ci siamo guardate fra noi ragazze come per la prima volta e abbiamo detto:*

VOCE 3: *"Io devo mettermi ad amare te e tu amare me pronta a morire per te e viceversa, tutte per ciascuna."*

VOCE 1: *E abbiamo fatto questa specie di patto: di attuare fra noi il comandamento nuovo di Gesù. E' stata un'esperienza nuovissima, quell'esperienza che ha capovolto la nostra vita; è stata un'esperienza per cui abbiamo capito, in maniera nuova, tutta la ricchezza del nostro cristianesimo.*

VOCE 4: *Naturalmente se noi dovevamo esser pronte a morire l'una per l'altra, era logico che*

- dovevamo esser pronte a donarci quel qualche cosa che avevamo: un paletot, una cosa, un oggetto, a piangere con chi piange, a ridere con chi ride.
- VOCE 1 *E abbiamo incominciato a mettere in comune i beni materiali e i beni spirituali, quei pochi che avevamo, avendo sempre a base della nostra vita, prima di ogni cosa, la mutua continua carità.*
- VOCE 2 *Nemmeno alla Comunione al mattino andavamo se non eravamo proprio nella carità fraterna, perché abbiamo capito tanto bene che anche l'offerta all'altare non è gradita a Gesù se il fratello ha qualcosa contro di noi; tutto doveva essere fatto nella carità.*
- VOCE 3 *Naturalmente questo comportava per noi una conversione. Prima eravamo tanto individualisti, ognuno pensava ai propri affari: a essere buono, magari a farsi santo, ma per conto suo; adesso lo stesso concetto, lo stesso desiderio della santità era messo in comune: volevamo amare l'altro e aiutare l'altro a farsi santo come noi stessi.*
- VOCE 4 *(...) E' stato un mutamento nella nostra vita, un grande cambiamento (...)*
- VOCE 1 *Se voi chiedete a noi: "Che esperienza avete fatto, che cambiamento avete fatto?"*
- VOCE 2 *Noi dobbiamo dire: "(...) abbiamo sperimentato che Dio è là dove è la carità e l'amore".*
- VOCE 3 *Abbiamo sperimentato (...) una pienezza nuova, una luce nuova, una gioia piena, che prima non conoscevamo.*
- VOCE 4 *Per esempio, la noia, da quel momento, non è più esistita poi nella nostra vita, tutto era pieno*
- VOCE 1 *e il cristianesimo ci è risultato come un qualche cosa di vivo, di nuovo, soprattutto di bello, di armonico, come una rivoluzione, la rivoluzione dell'amore:*
- VOCE 2 *un cristianesimo affascinante che trascinava la gioventù, gli anziani, tutti! Noi... la nostra vita si è tutta cambiata.*
- VOCE 3 *Naturalmente ogni qualvolta si rompeva l'unità fra noi, mancava la carità, allora tornava un po' il clima di prima; si sentiva come fosse calato il sole nella nostra anima; e allora si cercava di rifarlo, ci si chiedeva perdono l'un con l'altro, e ci si riprometteva di esser pronti a morire l'uno per l'altro e la vita, (...) doveva essere conseguente."*

Calcio sociale Il torneo continua.

Incontro nelle unità gen

La comunione potrebbe essere incoraggiata da domande come queste: Quando ci incontriamo nelle unità gen ci sembra sia presente Gesù tra noi? Che abitudini smorzano l'amore tra noi e che comportamenti lo fanno crescere? Portare esempi vissuti.

Se si vuole, al termine, si possono preparare dei fogli con scritto gli atteggiamenti che smorzano l'unità e gli atteggiamenti che la fanno crescere. Appendiamo in sala i fogli di tutte le unità gen.

Patto solenne dell'amore scambievole

Proponiamo che durante la messa o in un momento solenne si legga il brano dell'ultima cena dove Gesù dà il suo comandamento nuovo. "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici" (Gv 15, 12-13). E magari anche la lettera ai Romani: "Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda" (Rm 12,10).

Ogni unità può mettere in comune qualcosa di quanto è emerso dalla comunione.

Insieme sigilliamo solennemente il patto con un segno visibile (es. firmare su un cartellone, legarsi a vicenda un braccialetto che ce lo ricordi...).

Canto "Il Patto" (Super congresso 1997)

Ricominciare

Filmato: ["What would Christmas be without love?"](#) (Password: SempreUno)

	<p>Gioco di ruolo: i conflitti e i litigi (per 13-17 anni)</p> <p><i>Obiettivo:</i> Crescere nella capacità di mettersi nei panni dell'altro, aumentare la capacità di accoglienza, inclusione, integrazione.</p> <p><i>Svolgimento:</i> Sceneggiamo un episodio di litigio/conflitto capitato a qualcuno del gruppo con i gen3 oppure a scuola o in famiglia. La scena viene ripetuta due volte scambiando i ruoli tra chi l'ha fatto e chi l'ha subito.</p> <p><i>Riflessione:</i> che cosa hai provato nel primo ruolo e cosa hai provato nel secondo? Trovare una soluzione su come potrebbe risolversi diversamente la storia e sceneggiarla.</p> <p><i>Osservazioni:</i> è importante che in ogni gruppo ci sia un adulto che sappia condurre il gioco di ruolo.</p>
	<p>Come gestire le emozioni? (per 13 - 17 anni)</p> <p>Dialogo con gli esperti (per es. uno psicologo) per riflettere sulle emozioni, sulle virtù e le competenze necessarie per la coesione e la crescita di un gruppo e sugli strumenti per la risoluzione dei conflitti.</p>

<p>3° Giorno</p>	<p>Motto: "Far sorridere il mondo!"</p>
	<p>Obiettivo: Accendere nel cuore di tutti il desiderio di portare Gesù e il Suo Amore ovunque.</p>
	<p>Cosa puoi fare per cambiare il mondo?</p> <p>Trailer "Passa il favore" tratto dal film "Un sogno per domani" del 2000 diretto da Mimi Leder. (Password: SempreUno)</p>
	<p>Esperienze</p> <p>Comunione delle attività svolte con i RpU nella nostra zona e nel mondo intero.</p>
	<p>In profondità con Chiara (video - Password: SempreUno)</p> <p>Castel Gandolfo, 22 giugno 2000 - Chiara alle e ai gen 3, in collegamento via satellite da Mollens:</p> <p>Lucas: Ciao Chiara, io sono Lucas del Brasile. Chiara, tante volte ci diciamo: "Teniamo Gesù in mezzo". Ma cosa vuol dire tenere Gesù in mezzo per un gen 3 della nostra età?</p> <p>Chiara: Guardate, tenere Gesù in mezzo per i gen 3 della vostra età e anche per i gen 4, anche per i gen 2, anche per noi, è tutto uguale, la stessa cosa come per gli adulti. Quando tu dici all'altro: "Teniamo Gesù in mezzo" è come dire: ti incoraggio ad amarci, a fare in modo che ci amiamo a vicenda, in modo che Gesù sia in mezzo a noi, perché magari l'altro non è che subito ama in quel momento, che non sta amando in quel momento, e allora tu lo incoraggi: "Teniamo Gesù in mezzo, che lui sia fra noi, amiamoci, amiamoci fino ad essere pronti a morire l'uno per l'altro." E l'altro magari ti dice: "Sì, sì, teniamo." Qualche volta rispondono soltanto "teniamo", ma noi intendiamo cosa significa: "Teniamo Gesù in mezzo".</p> <p>Quindi con questi continui incoraggiamenti naturalmente Gesù è sempre in mezzo a noi, anche fra i gen3 e quando c'è lui in mezzo a noi fa miracoli, miracoli di grazia, tanti miracoli: arriva tanta provvidenza, arrivano tante persone, si convertono tanti bambini, arrivano tutti a conoscere Gesù, a conoscere l'Eterno Padre, a conoscere lo Spirito Santo, insomma a popolare il mondo di piccoli santi, ecco, di piccoli santi, come volete essere voi tutti gen 3 che avete questa vocazione, questa grande vocazione e la portate nel mondo. (Applausi)</p>

Christian: *Ciao Chiara, sono Christian dell'Argentina. Chiara, il mondo ci offre tante cose ed immagini brutte. Come fare per non cadere nella tentazione e mantenerci come veri gen 3?*

Chiara: *Carissimo Christian, bisogna stare attenti a quello che dice la Chiesa in questo argomento riguardo alle tentazioni, perché la Chiesa - ripeto - non lo sanno tutti, magari la criticano veramente, non sono veramente a posto, ma la Chiesa ha 2000 anni di esperienza, quindi è molto, molto saggia. Noi abbiamo... voi avrete 12, 13, 15 anni di esperienza e quindi è molto poco; anch'io che sono più anziana di voi è molto poco gli anni che io ho, ma la Chiesa invece ha tanta esperienza, allora bisogna sempre crederle; e lei dice che nelle tentazioni dobbiamo scappare; non guardare le cose brutte, per esempio, non so, fanno un filmetto solo per adulti, voi chiudete, chiudete il televisore, e se non lo potete andate in un'altra stanza. O voi vedete magari dei giornali con su delle brutte figure: si volta pagina. Oppure dei cartelloni, non so, per strada, ce ne sono eh? perché il mondo è proprio guasto in questo senso, ecco, voi non dovete guardarlo, guardate dall'altra parte, facciamo tutti così, facciamo tutti così.*

Poi un altro modo per vincere le tentazioni è proprio mettersi ad amare come insegna l'arte di amare, mettersi ad amare, perché mentre ami non è che subisci il male che viene dal di fuori.

E ancora un'altra cosa: fare come i primi cristiani. Quando i primi cristiani erano in mezzo al mondo, poverini, anche loro, andavano a lavorare, erano militari, erano mercanti, ecc. o studiavano e sentivano le tentazioni, correvano nella comunità cristiana con gli altri fratelli della comunità cristiana e siccome lì c'era Gesù in mezzo, perché si amavano, perché avevano conosciuto Gesù recentemente, ecco, sentivano un'atmosfera bella, di purezza e la tentazione scappava, perché il diavolo non ci sta dove c'è Gesù in mezzo, lui va via, va lontano. Quindi anche voi se sentite così, magari una tentazione forte, correte nei vostri focolari, correte nelle vostre comunità; magari ditelo anche a qualcuno: "Sono tormentato...", vi scappa magari da sola la tentazione. Quindi fate così, osservate tutte queste norme e starete tranquilli.

Castelgandolfo, 19 gennaio 1988 - [Chiara alle gen 2 e alle volontarie: "Risposte alle domande"](#)

Eli: *Nelle Azzorre, come tu sai, non c'è ancora il focolare. Puoi dirci come possiamo vivere, essendo così lontane dal focolare, per mantenere sempre vivo il tuo Ideale genuino con la tua totalitarieria?*

Chiara: *Io consiglierei qualche cosa che è simile a quello che vivevamo noi quando eravamo anche noi delle gen e che non avevamo il focolare ancora: io ero ancora a casa mia, in una casetta in via Goccia d'oro, si chiamava; mentre le altre prime pope erano sparse così.*

Com'è che facevamo? Be', una delle prime cose che abbiamo imparato è stato quella di ascoltare quella voce, per essere sempre nel soprannaturale, come volete voi, aver l'Ideale genuino e con la totalitarieria. Ascoltare quella voce. Ascoltare quella voce e in quella voce sentiremo le ispirazioni dell'Ideale. Alle volte quella voce ci dirà: vivi l'attimo presente; un'altra volta: qui c'è Gesù Abbandonato da abbracciare; un'altra volta dirà: e il Risorto dov'è? Un'altra volta: vedi Gesù nel fratello. Ecco, ascoltare bene quella voce. Quindi se voi ascoltate quella voce, siete guidate già in maniera soprannaturale.

Ma poi bisogna approfittarne per trovarvi con le altre gen, per mettere Gesù in mezzo e fare almeno dei focolari provvisori, transitori. E lì, cosa facevamo noi? Avevamo coscienza veramente che non eravamo perfette, tutt'altro, avevamo appena cominciato, cominciato, e che quindi non avevamo una grande unione con Dio e che quindi potevano esserci dei momenti della giornata umani, dove magari si cadeva di nuovo nell'umano, a parlare in modo umano, magari a giudicare, a criticare.

Allora cercavamo di riempire il tempo di cose celesti, di riempirlo, riempirlo.

Allora, quando ci trovavamo, ci raccontavamo le esperienze della Parola, ci raccontavamo qualche cosa di bello che avevamo incontrato, come era andata la nostra giornata.

Ecco, io consiglierei a queste gen delle Azzorre di ascoltare sempre quella voce, e dentro Gesù vi ricorda l'Ideale, e metterlo in pratica.

Poi incontrarvi fra di voi tutte le volte che è possibile, e raccontarvi le vostre esperienze, e essere sempre disposte a morire una per l'altra, in modo da fare, finché viene il focolare e anche dopo, fare dei focolari transitori, dei momenti, delle stazioni di Dio proprio, dei focolari del momento, temporanei. Ecco, far così, perché allora mantenete sempre vivo l'Ideale e siete sempre totalitarie.

(...) Ecco, questo è il mio consiglio alle gen delle Azzorre. (Applausi)

Eli: *Qualche volta ho il timore che il dirci “teniamo Gesù in mezzo” possa diventare un modo di dire, una formula. Vorrei chiedere che cos’è per te dire con le prime pope e le persone dell’Opera: teniamo Gesù in mezzo?*

Chiara: *E’ l’opposto di una formula. Quando, per esempio, la sera io saluto la Eli, saluto la Gis, perché andiamo a riposare, e io dico a loro: “Teniamo Gesù in mezzo”, questo dire questa frase mi ravviva di nuovo l’idea che c’è Gesù nella Eli, che c’è Gesù nella Gis, e subito il proposito di essere pronta a morire per loro. Quindi è l’opposto di una formula, è uno stimolo. Per me è così. Ma io sono convinta che è anche per voi, perché altrimenti non si dice mica una parola per dirla. Quando si dice: “Teniamo Gesù in mezzo”, subito viene dentro: pronti a morire, è Gesù. E quindi questa formula porta la persona nel soprannaturale. E’ un modo di dire che ci aiuta a stare nel soprannaturale.*

Questa è la mia esperienza. Siccome chiedono la mia, è questa. (Applausi)

Calcio sociale oppure percorso con varie attività

Obiettivo: i gen3 arrivano da soli a descrivere cosa occorre per meritarsi la presenza di Gesù.

Metodo: suddivisi in squadre (unità gen). Ogni squadra svolge 3/4 delle attività descritte sotto.

Introduzione: Gesù ha promesso che sarà con noi fino alla fine del mondo, può essere anche oggi vivo qui tra noi? Come accorgerci se Lui c’è o no? Come meritarsi la sua presenza?

Svolgimento: Durante questo percorso cerchiamo di meritarsi la Sua presenza, ogni gruppo rifletterà e scriverà su un foglio da cosa si può capire se Gesù era tra noi oppure no. I responsabili dei giochi scrivono segretamente dentro una busta quello che hanno notato loro. “Ho visto che vi siete aiutati...”

Es. di attività di circa 15’ ciascuno:

- Formate insieme una scultura umana, fate una foto e date il titolo alla scultura
- Scrivete una storia con questi ingredienti: torta, elefante, cappello, palla, muro
- Con materiale riciclato preparare vestiti per una sfilata
- Con elementi della natura creare un animale immaginario

Riflessione finale riguardo al calcio sociale oppure a queste attività: riflessione nei gruppi e poi in plenaria “Cosa è andato bene? Cosa non è andato bene?” Possiamo dire che c’era Gesù tra noi? Che atteggiamenti lo attirano tra noi, che atteggiamenti lo fanno scappare?”

Altri suggerimenti per approfondire il tema di Gesù in mezzo (in allegato)

Tema di Silvana Veronesi, ricco di immagini molto efficaci: particolarmente adatto ai gen3 più giovani.

Scritto di Chiara per il giornale gen del 15 maggio 1967 sul Patto (ev. adattare il linguaggio)